



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 307

PORTI TURISTICI E SOCIETÀ DI CHARTER: SOLLECITARE INTERVENTI DI COMPETENZA IN MERITO A PROMOZIONE, INVESTIMENTI, ADEGUAMENTI NORMATIVI E SUPPORTO FISCALE

presentata il 4 maggio 2022 dalla Consigliera Cestari

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Italia rappresenta un vero e proprio "pontile nel Mediterraneo" con un entroterra ed un immenso patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico senza eguali nel Mar Mediterraneo. Dispone di 285 porti e approdi turistici con una dotazione di più di 162 mila posti barca, 2.090 accosti per un totale di oltre 500 mila metri, fiumi, corsi d'acqua e vie navigabili interne per circa 500 km;
- lungo le coste del nostro Paese e nei corsi d'acqua interni, navigano ogni anno migliaia di diportisti italiani e stranieri con un importante indotto economico e una fruizione delle eccellenze e servizi, non solo tecnici, del territorio e degli approdi dove ormeggiano: shopping, ristorazione, cambusa, scoperta del territorio, visite culturali, manutenzioni, ecc.;
- la rilevanza che da sempre è attribuita alle strutture dedicate alla nautica da diporto come indicatore di sviluppo del turismo nautico, non è mai stata accompagnata da azioni concrete e specifiche per valorizzare e concretizzare le potenzialità turistiche insite in questo tipo di turismo, né da forme di sostegno per i porti e approdi turistici per il loro ruolo di porte di accesso per il turismo dell'entroterra costiero;

CONSIDERATO CHE:

- in alcune realtà sono state quindi realizzate strutture caratterizzate dal punto di vista edile e immobiliare, con un buon orientamento verso il diportismo, ma con poca attenzione alla navigazione da diporto come turismo, alla promozione del turismo nautico e al rapporto con altre realtà dell'offerta turistica, soprattutto in un'ottica di integrazione con la costa e l'entroterra, con la diffusa "*convinzione*

che il solo fatto di disporre di un porto turistico sia di per sé fatto certo di sviluppo del turismo nautico o del turismo tout court....”;

- lo sviluppo del turismo nautico e della vacanza in barca, nell’ambito della più ampia fruizione delle risorse marine e costiere, sembra rispondere, invece, ai nuovi trend di fruizione della vacanza fortemente legato a forme di consumo esperenziali, al contatto con la natura, al turismo sostenibile, alla “*sharing economy*”, ecc., come dimostrato dalla crescita continua delle vacanze su navi da crociera e soprattutto dai numeri delle vacanze su imbarcazioni da diporto, il c.d. “*charter nautico*”;

CONSTATATO CHE:

- anche il Parlamento europeo nella recente Risoluzione “*Relazione sulla definizione di una strategia dell’UE per il turismo sostenibile*” ha invitato la Commissione europea, nell’ambito della strategia per il turismo costiero e marittimo a orientare finanziamenti di sostegno infrastrutturali per i porti commerciali e turistici, e a porre in essere iniziative per il turismo nautico e costiero ed a promuovere rotte transfrontaliere ed una rete di “rotte” o itinerari per il turismo nautico;

- per esempio le coste della sola Croazia sono attive, nel settore del charter nautico, più di 6.000 imbarcazioni rispetto alle 1.000 imbarcazioni attive in Italia, con evidente indotto economico sulle destinazioni ed elevato numero di presenze turistiche.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- bisogna attrarre visitatori e nuovi utenti, anche e soprattutto stranieri, verso i porti turistici, le coste italiane e in Veneto, ed integrare l’offerta di questi con le attività turistiche delle destinazioni e dell’entroterra. Riconoscere nel diportista, ospite del porto, un segmento di clientela per il quale ideare e proporre uno specifico prodotto turistico. Ne consegue quindi come, all’attenzione per la portualità turistica, deve sostituirsi una progettualità per la «destinazione turistica portuale» e alla figura del diportista navigatore sostituire quella del “diportista turista”, in modo da attivare fattori di traino, di qualificazione e di differenziazione;

- il PNRR deve e può rappresentare l’occasione per porre in essere nuove modalità relazionali e strategiche per attivare in Italia e in Veneto, un programma di promozione e di sistema tra le amministrazioni dello Stato coinvolte, per la definitiva affermazione del valore economico e turistico della nautica da diporto e dei porti e approdi turistici come vere e proprie strutture turistiche, porte di accesso dei territori e delle destinazioni turistiche:

- la prima proposta è quella di considerare la navigazione da diporto come un vero e proprio segmento turistico così come si parla di turismo enogastronomico, turismo all’aria aperta (camper e roulotte) mototurismo, cicloturismo, ecc.

- la seconda proposta per il coinvolgimento dei Presidenti delle Regioni italiane e degli assessori della Commissione Politiche del turismo della Conferenza affinché:

a) il turismo nautico sia considerato un vero e proprio segmento turistico;

b) vengano accelerate le attività di recepimento della figura dei “Marina Resort” in tutte le legislazioni turistiche regionali quali strutture turistico ricettive all’aria aperta (art. 32, decreto legge 133 /2014 convertito con legge 164/2014);

c) venga avviata, al più presto, a tutela e garanzia dei turisti italiani e

stranieri, l'attività di armonizzazione delle diverse definizioni e classificazioni regionali dei Marina Resort, provvedendo altresì, a dare chiara e condivisa regolamentazione alle nuove forme di ricettività turistica di "*static charter*" o "*locazione all'ormeggio*", già molto diffuse a livello internazionale e presenti nella realtà italiana, come l'albergo nautico diffuso, le house boat, il bed & boat; tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

affinché intervenga presso il Governo ed in particolare il Ministero del Turismo, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per sollecitare interventi di competenza in merito a promozione, investimenti, adeguamenti normativi e supporto fiscale in favore dei porti turistici e le società di charter e affinché venga rivolta apposita istanza di sensibilizzazione per la definitiva considerazione delle società di charter nautico, quali società di servizi turistici.
